

“ IL FUORI SI ACCORGA CHE IL  
DENTRO È UNA SUA PARTE ”

# SALUTE *in*GRATA

Periodico di informazione dell'Area Sanitaria della II<sup>A</sup> Casa di Reclusione Milano-Bollate



# PENSIERO STUPENDO

**E  
D  
I  
T  
O  
R  
I  
A  
L  
E**

**V  
i  
v  
i  
a  
n  
a  
  
B  
r  
i  
n  
k  
m  
a  
n  
n**

**P**roprio ieri si è "fulminato" un computer in redazione, è morto esalando l'ultimo respiro informato! Non lo abbiamo ancora rimosso dal centro della scrivania, merita un posto, un ricordo per il lavoro svolto fin qui; acquistato usatissimo, è stato poi ancora spremuto da chi vi ha immesso dati e notizie, amato per essere stato il primo e detestato per il lento procedere nell'apertura di pagine in word. E' vero, sapete, quello che si dice sulle redazioni dei giornali: sono vive, palpitanti di speranze e ansiose come primipare al momento dell'evento, la nascita dell'edizione, dell'ultimo numero da pubblicare. Nelle settimane che precedono, ci si rincorre per chiedere se quel pezzo è pronto, se quel tale si è reso disponibile all'intervista, se la foto è riuscita oppure ci mettiamo un disegno e la copertina? Avrà finito di predisporla? Faremo in tempo? Oh mamma, mancano tre giorni...! Certo, come gruppo, non possiamo affermare di lavorare all'unisono, precisi come orologi svizzeri, direi semmai che siamo nella fase dell'ordine sì, ma ancora un po' sparso, con centrature da attuare, esperienza da acquisire, reciproca tolleranza da sperimentare. Ci stiamo lavorando e l'aver compreso che non viaggiamo tutti con lo stesso passo ma che tutti nel gruppo siamo anello per l'altro, ci sta rendendo più omogenei e scorrevoli, diminuendo le "puntature da prime donne" di alcuni di noi.

Per esempio nel decidere l'argomento principale del mese teniamo conto delle collaborazioni che a mano a mano si stanno concretizzando, sia all'interno dell'Istituto sia all'esterno sul territorio, e dei rimandi positivi che tali apporti contribuiscono nel creare sostegno alle persone detenute malate e al personale istituzionale, spesso oberato da troppo lavoro e con sempre più esigue risorse da utilizzare sul campo. Non rincorriamo la cronaca in quanto c'è il fondato rischio di arrivare sempre tardi nell'interessare i nostri lettori su fatti che, come enunciati, sono già vecchi e, in massima parte, già risolti.

Proviamo a fare altro: valorizziamo il ruolo di risorsa attiva della popolazione detenuta, diminuendo lo iato tra il durante e il dopo detenzione per far emergere nei detenuti la differenza fra "destinatario" d'interventi assistenziali e "protagonista" del proprio benessere. Il risultato auspicato, graduale e progressivo, è la promozione d'interventi articolati che stimolino la cultura e la partecipazione dei reclusi al loro stesso benessere, partecipando con l'Istituzione a percorsi condivisi, nell'intento di ripristinare le condizioni di cittadinanza attiva in vista del reinserimento nella società.

E questo per noi è un "pensiero stupendo"!

[vivibk@libero.it](mailto:vivibk@libero.it)

## SOMMARIO

- 2 EDITORIALE - PENSIERO STUPENDO
- 3 INTERVISTA AL DOTTOR FRANCESCO SCOPELLITI
- 3 SANITÀ E LAVORO ALL'ESTERNO
- 4 TESTIMONIANZE
- 6 VOCI DAL SESTO
- 7 IL CANCRO DEL POLMONE
- 10 SEMPLICI RIFLESSIONI

## RUBRICHE

- 4 LA SALUTE DELLO SPIRITO
- 5 "LEX ET SALUS...SURSUM CORDA" - DALL'EMERGENZA UMANITARIA ALLA NORMALITÀ
- 8 IL DOTTOR DANESE
- 9 RIDERE FA BUON SANGUE - L'angolo dell'umorismo
- 9 "SPORTELLINO SALUTE"
- 11 LA SALUTE IN TAVOLA - I consigli di Enzo

## IMPEGNO SOCIALE

### **Agli Operatori**

del settore Pubblico e Privato. Chi volesse dare inizio ad un'esperienza di volontariato penitenziario, nell'ambito delle proprie conoscenze e attitudini, può visitare i siti:

### **Ass.ne Gli amici di Zaccheo**

[www.amicidizaccheo-lombardia.it](http://www.amicidizaccheo-lombardia.it)  
[info@amicidizaccheo-lombardia.it](mailto:info@amicidizaccheo-lombardia.it)

### **Carcere di Bollate rubrica informazioni Volontariato**

[www.carcerebollate.it](http://www.carcerebollate.it)

# INTERVISTA AL DOTTOR FRANCESCO SCOPELLITI

**Resp. Unità Operativa Penale ASL Milano Servizio Penale e Carceri**

**Il trasferimento della Medicina penitenziaria al Servizio sanitario nazionale, comporta dei cambiamenti nel vostro lavoro?**

Per il funzionamento del servizio non cambia niente, cambia solo l'interlocutore istituzionale.

**Il suo staff all'interno di Bollate ritiene che sia sufficiente per coprire tutte le funzioni previste dal servizio Serd?**

Non lo era fino a pochi giorni fa, ma la ASL ha raddoppiato le risorse e i quadri operativi sono adeguati per l'erogazione degli interventi istituzionali dovuti. Saranno necessari un paio di mesi per normalizzare le prestazioni del servizio.

**Ritiene che gli ultimi tagli ministeriali alla spesa prevista incidano negativamente nella distribuzione dei farmaci o dei presidi necessari?**

Non nel nostro servizio.

**Come servizio provvedete all'invio in comunità delle persone in trattamento avanzato.**

**E' aumentato o diminuito qualitativamente il numero degli utenti?**

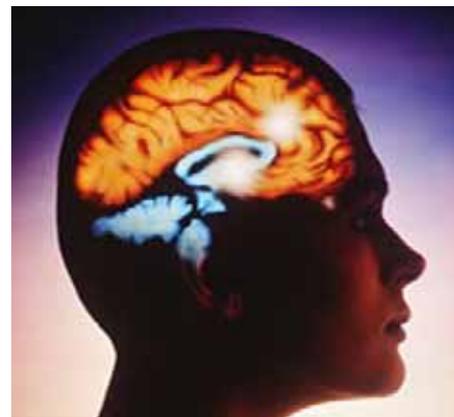
**Quali difficoltà oggettive s'incontrano per voi operatori?**

I nostri utenti sono più che raddoppiati nell'ultimo anno. Ci sono molti problemi, tra cui il reperimento dei posti in comunità terapeutiche e il sovraccollamento dei Serd territoriali. **L'UEPE è partner nei percorsi di reinserimento in comunità o sul territorio?**

Ha una funzione di controllo e coordinamento nell'attuazione dei programmi territoriali, quindi la collaborazione con l'UEPE è imprescindibile.

**Dottor Scopelliti, la sua è una funzione di grande responsabilità, come la vive sul piano professionale, ma soprattutto umano?**

E' da venti anni che faccio questo lavoro. Credo moltissimo nell'intervento trattamentale di cura per i tossicodipendenti e finora la ASL di Milano ha pienamente supportato questo tipo d'interventi. Pur rimanendo fermi i problemi di carattere economico che accompagnano



tutta la Sanità. Credo in quello che faccio, pur nella consapevolezza che i risultati che si conseguono in questo tipo di professione, non sempre sono soddisfacenti. Purtroppo, la tossicodipendenza è una patologia di difficile risoluzione.

**La ringraziamo per il tempo dedicatoci e Le auguriamo buon lavoro.**

*La Redazione*

**Dal 5° Reparto**

## SANITÀ E LAVORO ALL'ESTERNO

**Q**uando l'argomento è la Sanità, sia se si parla in carcere, sia al suo esterno, c'è da andarci cauti, altrimenti c'è il pericolo di dire delle inesattezze, specie per chi come me non ha la conoscenza sull'argomento in oggetto e, pertanto, parlerò del mio vissuto nell'ultimo periodo di detenzione qui a Bollate.

Da circa 15 mesi sono ubicato al 5° Reparto, che è il Reparto degli art. 21 O.P., cioè il lavoro all'esterno per detenuti. Al 5° Reparto non abbiamo il dottore, come, di fatto, nel resto dell'Istituto, pertanto se c'è bisogno di una visita, sono gli agenti che ci portano al pronto soccorso; questo comporta dei problemi per i vari spostamenti e bisogna aggiungere per dovere, che loro fanno il possibile per sopperire alle nostre richieste al riguardo.

Alcuni detenuti pensano che abbiamo la possibilità di poterci acquistare i medicinali fuori, il problema sarebbe bello che risolto, ma non è così, anche perché, senza un'autorizzazione non ci si può fermare durante il tragitto,

pena: un rapporto disciplinare, credo non sia il caso di fermarsi, per acquistare un tubetto di pomata o altro. Inoltre, ammesso che un compagno di lavoro acquisti per nostro conto il medicinale, quando arriviamo in Istituto, siamo perquisiti, per cui dichiariamo il possesso della medicina, che ci è requisita dal personale di Pol.Pen. e, dopo il controllo, se autorizzata, il giorno dopo ci è riconsegnata.

Alle volte si allungano i tempi, pensando di accorciarli, è una fatica inutile, è meglio andare in infermeria con tutte le varie attese che ciò comporta.

Vorrei aggiungere una piccola nota: la sera quando l'infermiera passa per la distribuzione delle medicine prescritte, viene solo con quei farmaci; non potrebbe passare con un carrello più assortito, magari con qualche pastiglia per il mal di denti, solo per quei bisogni non gravi da richiedere l'intervento del dottore? Anche perché recarsi la sera in infermeria, è un problema in più, data la stanchezza della giornata lavorativa, i detenuti che in orari serali fanno



rientro in Istituto, con la conseguenza di un lavoro più pressante da parte degli Operatori, che ovviamente non possono fare più di quello, specialmente in quelle ore.

*Enzo Martino*

# TESTIMONIANZE

## Un caso emblematico



**M**i trovo in questo Istituto da cinque anni ed ho avuto modo di vedere un po' tutto di come scorre la vita

qui. Avendo avuto l'opportunità di far parte della redazione di questo periodico, e vista la tematica trattata in questo numero, ho la possibilità di evidenziare la scarsa informazione sulle visite specialistiche all'esterno, nello specifico quelle ortopediche. E' un episodio attraverso il quale ho potuto constatare di persona le gravi difficoltà che ha dovuto affrontare un detenuto, mio vicino di cella, per un suo problema molto serio. Questo signore aveva subito un'operazione alla gamba sinistra, durante la



quale gli era stato inserito un sostegno metallico all'osso, trattenuto da due viti. Essendo trascorso un periodo di tempo sufficiente per

la guarigione dell'osso, questa specie di "tutor" interno doveva essere rimosso, tramite un intervento. Lo stesso più volte chiedeva

di essere portato in ospedale per risolvere il problema, ma le sue ripetute richieste non ebbero alcun esito.

Con il trascorrere dei mesi, la persona maturò i tempi per fruire di una misura alternativa al carcere, infatti così fu. La Magistratura di Sorveglianza concesse la misura, affidandolo ai Servizi Sociali esterni. La riflessione si pone sulle condizioni che a volte si creano e provocano sofferenza sulla sofferenza. E' vero che se ci troviamo qui stiamo pagando con la privazione della libertà gli errori commessi, ma è anche vero che la tutela della nostra salute è una questione che si riferisce all'uomo, alla sua "umanità" e non a ciò che fa o ha fatto. Il senso d'impotenza è frustrante e non gioca a favore del recupero di valori smarriti, ma contribuisce a disperderli maggiormente. Una mancanza di soluzione che, a mio avviso, si potrebbe risolvere senza dilungarsi più di tanto; produrrebbe serenità, sicurezza e fiducia verso l'Istituzione, facilitando l'autocritica. Riterrei opportuno, se lo si vuole, soffermarsi a pensare qualche soluzione possibile.

**Antonio Cirillo**

## La salute dello spirito

In un numero dove si discute di visite specialistiche - intra ed extra-murarie - cosa può dire il cappellano a proposito della salute "spirituale" di chi vive l'esperienza della privazione della libertà? Mi sono chiesto se io posso pensarmi come uno "specialista" dell'anima e se la mia competenza può offrire qualcosa di buono e di costruttivo per chi decide di avvalersi del mio aiuto. Non credo che i detenuti abbiano bisogno di specialisti dello spirito, così come chi vive all'esterno non ha bisogno di professionisti della fede. Nel Vangelo i "professionisti di Dio" fanno tutti una figura pessima, perché la loro stessa presunzione li condanna a non riconoscere il vero volto di Dio. Nel capitolo 18 del Vangelo di Luca si racconta che due uomini salirono al tempio: uno era fariseo, l'altro pubblicano. Il primo si riteneva uno specialista, il secondo un povero peccatore. Eppure la comprensione di Dio sarà per il secondo, mentre il fariseo continuerà a parlare di Dio senza conoscerlo. Paolo VI diceva, e a ragione, che non abbiamo bisogno di maestri, ma di testimoni. Dunque nessun specialista per lo spirito? Direi proprio di no! Piuttosto un fratello che accompagni alla fede tutti quelli che desiderano progredire nella conoscenza di Dio. Invece vedrei con molto favore



la possibilità di far entrare in carcere la variopinta realtà ecclesiale con le sue diverse forme vocazionali. Conoscere qualcosa del mondo monastico e della sua disciplina interiore; incontrare il mondo missionario e la sua vitalità critica nei confronti del nostro modello di vita occidentale; provare a scorgere qualcosa del mondo della clausura e della sua profezia silenziosa; avvicinarsi alla vitalità delle attività caritative e sociali; provare a conoscere i sentieri della lettura spirituale delle Scritture e il mondo straordinario della cultura biblica; introdursi nel mondo delle religioni mondiali; questi possono essere sentieri "specialistici" che aiutano le persone a tenere viva la propria salute spirituale. Dunque l'esperienza della fede nella sua semplicità non ha bisogno di maestri, perché il Maestro è uno solo e tutto si gioca nel santuario della propria coscienza. Sarebbe bello, però, poter raccontare la fede nella molteplicità delle sue forme attraverso la narrazione di chi si specializza in modalità di vita particolari. Potrebbe essere un buon programma di lavoro per l'Istituto di Bollate.

**Don Fabio Fossati**

# DALL'EMERGENZA UMANITARIA ALLA NORMALITÀ

## Bollate: una marcia in più

**G**ià con la risoluzione O.N.U. del 30/08/1955, che dettava un indirizzo di "regole minime per i detenuti", nell'art.22.2 inponeva l'obbligo di occuparsi dei detenuti che necessitavano cure "speciali", con un trattamento ospedaliero adeguatamente qualificato. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, il 12/02/1987 emana una "Raccomandazione" che al punto 26.2 specifica più chiaramente: "I detenuti malati che richiedono cure specialistiche devono essere ricoverati in Istituti specializzati o in strutture sanitarie civili."...

Già nella Legge 26/07/1975, n°354, con l'art. 11 al comma 11, l'Italia aveva giuridicamente anticipato tale Raccomandazione, posto che in ogni momento, i detenuti e gli internati possono addirittura richiedere di essere visitati a proprie spese da un sanitario di loro fiducia. La richiesta, il cui oggetto è stato opportunamente esteso all'art.17, comma7,reg., ai trattamenti medici, chirurgici e terapeutici, può avere molteplici finalità: dal puro e semplice interesse a conoscere l'opinione di un sanitario esterno alla struttura carceraria, alla necessità di dimostrare, magari in contraddittorio con quanto affermato dal Servizio sanitario penitenziario, la sussistenza di condizioni soggettive incompatibili con la struttura carceraria. La circolare D.A.P. del 24/11/1990, n°643295/12; al punto 7 specifica la forma di

come deve essere attuata l'Assistenza medico specialistica, specificando che l'Amministrazione penitenziaria si impegna a predisporre ambienti idonei ed opportunamente attrezzati, funzionali ai diversi interventi specialistici praticati dai singoli Istituti; inoltre l'Amministrazione penitenziaria e l'USL competente favoriscono, la ove necessario, l'accesso alle persone detenute ai presidi specialistici.

Con il d.lgs. 22/06/1999, n.230 (Riordino della medicina penitenziaria), il Servizio sanitario nazionale prende in carico il diritto alla salute dei detenuti, garantendo loro livelli di prestazioni analoghe a quelli garantiti ai cittadini liberi, imponendo ad ogni ASL, nel cui ambito è ubicato un Istituto penitenziario, di adottare un'apposita Carta dei servizi sanitari per i detenuti, promuovendo, per la sua predisposizione, consultazioni con rappresentanze di detenuti e con gli organismi di volontariato per la tutela dei diritti dei cittadini. (art.1, commi 1 e 3).

Infine con il D.P.C.M. del 1 aprile 2008 il Servizio sanitario nazionale è il soggetto di riferimento unico per la tutela della salute dei detenuti. Il decreto, in merito alle prestazioni specialistiche, riferisce che devono essere garantite dall'ASL di riferimento, su richiesta del medico responsabile, da erogarsi all'interno dell'Istituto di pena ovvero, nel rispetto delle esigenze di sicurezza, presso gli ambulatori

territoriali o ospedalieri.

In conclusione, la medicina in carcere è stata trasformata: da medicina di emergenza umanitaria, a normale cura ospedaliera. I principi di parità di accesso alle cure, l'indipendenza di approccio alla salute e il rispetto del segreto professionale si stanno progressivamente affermando. Gradualmente si fa strada una dottrina di assistenza sanitaria dei detenuti coadiuvati dal sostegno ambulatoriale e ospedaliero. Anche se la prevenzione e l'educazione alla salute non sono ancora sufficientemente sviluppate.

Questa importante riforma, per la sua completa realizzazione avrà bisogno di una certa gradualità, con necessità di adattamento e con un costante sforzo per unire amministrazioni di diverse culture.

Qui a Bollate si marcia in questa direzione... e voi?

**Forti Pasquale Karim**



Ci presentiamo

## VOCI DAL SESTO

### Inizia la collaborazione dei sex offenders

**T**roviamo molto interessante il progetto dello Sportello Salute e la Redazione del giornale Salute inGrata, abbiamo voglia di maturare con questa bellissima esperienza, come volontari e dedicarci agli altri aiutando anche noi stessi. Essendo tre nuovi Redattori, non possediamo grandissime doti, ma la volontà c'è e daremo il meglio di noi stessi. Pensiamo che quando si è sereni e allegri, tendenzialmente siamo più sani rispetto a chi è più stressato, oppure abbiamo problemi di relazione dovuti alla vita che facciamo. Poi è risaputo che la buona salute dipende da uno stile di vita sano; pensiamo che sia una cosa

in più per darci delle regole, questo è molto importante, quindi rispettarle e mantenerle dovrebbe far parte della nostra vita.

Cosa ne pensate, dovremmo chiarirci le idee? Certo è problematico avere un carattere positivo in questo ambiente di difficili interazioni sociali ed a realizzarsi. Da parte nostra siamo molto riconoscenti alle persone che si sono impegnate a realizzare questo progetto e con grande coraggio hanno dato vita a Salute inGrata; naturalmente per dare sostegno a tutti noi amici detenuti, ma anche informazioni alla popolazione esterna, facendo sapere che siamo vivi e la realtà di Bollate è propositiva,

grazie anche alla possibilità che la Direzione e l'Equipe del dottor Giulini ci offre, per il nostro reinserimento nella società. Inoltre chiediamo che tale esperienza favorisca un futuro onesto e lavorativo. Cercheremo, con il nostro operato di coinvolgere gli altri detenuti del nostro reparto, in modo di dare voce a tutte le loro problematiche, con la consapevolezza che questa iniziativa sia continuativa per una buona salute e il bene di tutti i compagni che si trovano in questo Istituto.

**La Redazione  
del 6° reparto**



*Simone Cecchi*



*Mirco Quaresmini*



*Said Kurtesi*

## ALLARGARE LO SGUARDO

Una volpe era caduta in fondo ad un pozzo da quando era molto piccola.

Viveva laggiù da qualche anno finché un giorno vide un uccellino posato sul bordo del pozzo.

“Ehi, tu,-disse la volpe-descrivimi il mondo”.

“Il mondo è immenso - rispose l'uccellino - è coperto dal cielo che, di notte, si riempie di milioni di stelle.

A queste parole la volpe andò in collera:

“Tu menti uccellaccio il cielo, di notte, io lo conosco quanto te. E' un piccolo cerchio nero nel quale brillano tre stelle”.

# IL CANCRO DEL POLMONE

## Come prevenirlo, come curarlo



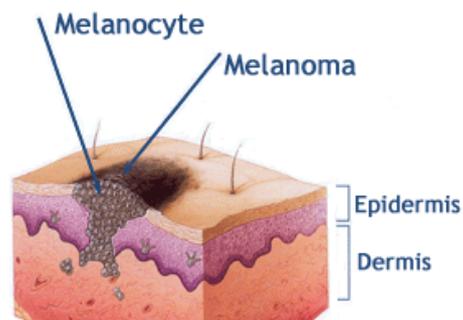
**I**l cancro del polmone è, come è noto, la forma tumorale più frequente nella popolazione maschile, e anche quella con il tasso di mortalità più alto. Per questo occorre prevenirla, nei limiti del possibile, e riconoscerla precocemente, per poterla curare.

Due sono i tipi principali di tumore al polmone, e si distinguono in base dell'aspetto che le cellule presentano all'esame microscopico: il carcinoma polmonare "non a piccole cellule" (il più frequente) e il carcinoma polmonare "a piccole cellule". Ogni forma di carcinoma polmonare si sviluppa e si diffonde in modo diverso e necessita pertanto di un trattamento specifico.

Tra le cause del cancro al polmone, le più note e frequenti sono legate al fumo.

**Sigarette:** le sostanze cancerogene contenute nel tabacco danneggiano le cellule polmonari. Le probabilità che un fumatore sviluppi un carcinoma polmonare dipendono dall'età in cui questi ha iniziato a fumare, da quanto tempo persiste questa abitudine, dal numero giornaliero di sigarette e da quanto profondamente il fumo viene inalato.

**Sigari e pipa:** anche in questo caso il rischio



varia in funzione della durata del vizio, della frequenza giornaliera e da quanto profondamente il fumo viene inalato. Persino per i fumatori di pipa e sigari che non aspirano il fumo il rischio di sviluppare un cancro al polmone, della bocca o di altro tipo è elevato. Il rischio di sviluppare la neoplasia è tuttavia minore per i fumatori di sigarette.

**Fumo di Tabacco Ambientale (FTA):** Le probabilità di ammalarsi di cancro al polmone sono aumentate dall'esposizione al Fumo di Tabacco Ambientale (FTA), cioè il fumo aspirato da altri fumatori. L'esposizione a FTA è chiamata fumo involontario o passivo. La ricerca

continua a studiare le cause del carcinoma polmonare e i possibili mezzi per prevenirlo. E' oggi noto che il miglior modo per prevenire questa malattia è smettere di fumare (o meglio non iniziare mai).

Prima si smette, meglio è, ma non è mai troppo tardi per beneficiare degli effetti del non fumo.

Nel 60% dei casi la diagnosi di carcinoma polmonare è tardiva. Il carcinoma polmonare può manifestarsi con i seguenti sintomi:

- Tosse secca e persistente che peggiora con il tempo: è questo il sintomo più subdolo, frequente e precoce, che non deve essere assolutamente sottovalutato
- Dolore toracico costante: può essere espressione di una situazione tumorale o già avanzata, o che interessi la pleura
- Sangue nell'espettorato: è sempre espressione di una situazione tumorale "avanzata"

E ancora (ma sono sintomi meno "tipici" del cancro polmonare):

- Accorciamento del respiro, dispnea sibilante o raucedine
- Ripetute polmoniti o bronchiti
- Gonfiore del collo e del viso
- Perdita dell'appetito o dimagrimento
- Stanchezza.

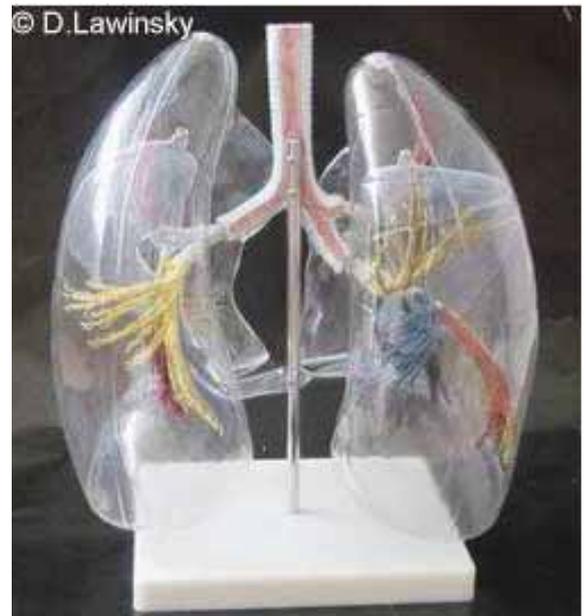
Questi sintomi possono segnalare la presenza di un cancro al polmone oppure di altre pa-

tologie meno gravi. E' comunque importante sottoporsi a controllo medico.

Il medico, al fine di identificare la provenienza dei suddetti sintomi, dovrà valutare l'anamnesi (ossia la storia clinica) e indagare sulle abitudini riguardo al fumo, all'esposizione a sostanze pericolose sul luogo di lavoro e alla storia familiare.

Inoltre, dovrà valutare le condizioni fisiche attraverso un esame obiettivo accurato, una radiografia al torace di routine e altri test.

Se il medico sospetterà la presenza di un carcinoma polmonare, ricorrerà ad un semplice esame che gli sarà di aiuto nella formulazione della diagnosi, come l'esame citologico dell'espettorato (cioè l'esame microscopico delle cellule contenute in un campione di muco). Per una ulteriore conferma, ricorrerà all'analisi del tessuto polmonare, tramite una biopsia, cioè il prelievo di un piccolo campione



di tessuto, che un patologo esaminerà successivamente al microscopio, per poter porre la diagnosi definitiva.

Va precisato che una diagnosi precoce e tempestiva (quella che si chiama prevenzione secondaria) può consentire la cura e la guarigione del paziente in un numero consistente di casi. Quindi: non fumare e porre grande attenzione ai sintomi, rappresentano la chiave per prevenire i danni del tumore polmonare.

**Dr. G. Landonio**  
**Medico Oncologo**



# IL DOTTOR DANESE

## Le visite specialistiche interne



**P**er quanto concerne questo argomento parliamo della situazione attuale, allo stato delle cose che potrebbe essere soggetta a variazioni in breve tempo in seguito al passaggio della Sanità Penitenziaria alle Aziende Ospedaliere e nel nostro caso all'Azienda Ospedaliera Luigi Sacco di Milano.

Attualmente sono attive in Istituto le seguenti branche specialistiche:

- 1. Cardiologia** Servizio svolto direttamente da professionista dell'A.O. Sacco
- 2. Dermatologia** Servizio svolto da libero professionista convenzionato
- 3. Oculistica** Servizio svolto da libero professionista convenzionato
- 4. Otorinolaringoiatria** Servizio svolto da libero professionista convenzionato
- 5. Odontoiatria** Servizio svolto direttamente da professionista dell'A.O. Sacco  
Servizio svolto da libero professionista convenzionato  
Servizio svolto da libero professionista convenzionato
- 6. Ecografia** Servizio svolto da libero professionista convenzionato  
Servizio svolto direttamente da professionista dell'A.O. Sacco
- 7. Radiologia** Servizio svolto da libero professionista convenzionato  
Servizio svolto direttamente da professionista dell'A.O. Sacco
- 8. Ortopedia** Servizio svolto da libero professionista convenzionato
- 9. Infettivologia** Servizio svolto da professionista dall'A.O. Niguarda



- 10. Psichiatria** Servizio svolto da libero professionista convenzionato  
Servizio svolto direttamente da professionista dell'A.O. Garbagnate
- 11. Ginecologia** Servizio svolto da libero professionista convenzionato

In merito ai vari servizi specialistici, si specifica che alcuni di essi seguono una calendarizzazione fissa, altre vengono effettuate, ad eccezione delle urgenze per cui si ricorre alla chiamata urgente per visita, a necessità della popolazione detenuta e quindi quando si raggiunge un numero prefissato di visite programmate.

L'attività è regolare nel complesso ed esegue un gran numero di prestazioni.

Emerge come sempre una carenza del settore Odontoiatrico a cui si è cercato di sopperire attraverso una implementazione del servizio stesso con il convenzionamento di un ulteriore specialista Odontoiatra, che a giorni incomincerà il proprio servizio.

Ci si propone in un ulteriore articolo di presentare una statistica delle prestazioni eseguite e ci si propone di pubblicare una statistica suddivisa per numero di prestazioni interne (di medicina di base, di pronto soccorso, di specialistica) e di prestazioni esterne (specialistiche, di pronto soccorso e di ricovero) paragonandola con i dati della popolazione non detenuta della Regione Lombardia e con una statistica dei tempi di attesa e di effettuazione delle prestazioni interne e esterne. A tale scopo si attenderà la pubblicazione dei dati relativi all'anno 2008 della Regione Lombardia.

**Dr. Roberto Danese**  
Dirigente Sanitario



# "SPORTELLO SALUTE"



Associazione di volontariato  
**GLI AMICI DI ZACCHEO**  
 Lombardia

Lo "Sportello Salute" al momento sta pianificando con i reparti nonché con quello femminile, il progetto che porterà allo sviluppo delle tematiche descritte nel numero precedente. Una parte di questo progetto è dedicato al servizio medico specialistico e paramedico all'interno dell'Istituto Penitenziario e all'esterno presso le Aziende Sanitarie ospedaliere.

Il passaggio della Sanità Penitenziaria alle Aziende ospedaliere potrebbe essere un vantaggio in più nella gestione e nella pratica clinica e Amministrativa della Sanità Penitenziaria. Questo passaggio all'esterno permette anche di avere una visione e un controllo sanitario utile e più ampio sulle esigenze specialistiche necessarie per i detenuti. La Sanità penitenziaria provvede sicuramente e premurosamente alla salute fisica di un detenuto, cercando di trovare una soluzione specialistica al suo problema con le Aziende ospedaliere esterne. I tempi però di attesa sono lunghissimi e non sempre le visite specialistiche sono disponibili nell'immediatezza. Fissare un appuntamento specialistico presso qualche Azienda Ospedaliera, per fare anche solo un piccolo intervento chirurgico, può essere un'impresa ardua. Ampliare all'interno della struttura Sanitaria Penitenziaria la gamma delle visite specialistiche periodiche, al di fuori di quelle comuni già esistenti come l'odontoiatria, l'ortopedia,



ecc... potrebbe essere d'aiuto alla stessa Amministrazione Sanitaria Penitenziaria e ridurre l'eccessivo lungo lavoro burocratico con le Aziende Ospedaliere esterne. Altro problema che lo "Sportello Salute" desidera sollevare e sensibilizzare le Istituzioni Sanitarie esterne, è rilevato dai detenuti che sono in attesa di visite specialistiche esterne "urgenti" presso le Aziende Ospedaliere e che devono aspettare lunghe attese, senza sapere (per motivi di sicurezza) quando potranno soddisfare le proprie richieste. Spesso alla Sanità Penitenziaria viene chiesto dai detenuti stessi di sollecitare la visita presso l'Ente ospedaliero ma, nonostante l'accurato sollecito da parte della Sanità Penitenziaria, i tempi rimangono invariati. Il detenuto molto spesso, pur di non aspettare nella sofferenza senza sapere quando essa verrà alleviata, preferisce anche se necessario "pagare" la visita, che venga curato e trattato nei tempi e nei modi civili degni di un essere umano. In fatto di "pagare", ci sono dei servizi sanitari paramedici specialistici che non sono ancora del tutto inseriti nel sistema Sanitario Penitenziario. Facciamo l'esempio di un servizio paramedico come il callista o il podologo che non è molto presente se non addirittura "sconosciuto" ai detenuti all'interno del carcere. I detenuti che hanno una permanenza carceraria (a volte anche molto lunga), con dei problemi ai piedi come l'unghia incarnita, il callo, ecc... per risolvere e alleviare certe patologie dolorose, necessita spesso di uno spe-

cialista in materia (anche con visita e/o intervento a pagamento), che si renda disponibile a recarsi periodicamente all'interno dell'Istituto intervenendo con la propria strumentazione e professionalità. Purtroppo, ancora oggi, alcune visite del genere o piccoli interventi chirurgici ai piedi sono improbabili in un Istituto Penitenziario e il detenuto sofferente non sa come alleviare i dolori se non tentando con pomate, cerotti e simili. Una persona non detenuta che vive al di fuori del carcere e che non riesce a camminare perché ha dei calli con dei dolori forti, oppure un'unghia incarnita, può recarsi con abbastanza semplicità in uno studio specialistico o estetico in cui si può curare i piedi e lenire i dolori. Purtroppo, a causa della sua carcerazione, non solo il paziente detenuto è privato della libertà nel poter decidere quando e dove curarsi, ma è anche privato della libertà di eliminare definitivamente e in tempi brevi i propri dolori.

**Walter Bortolozzo**



**Ortopedico**  
 Non si preoccupi, c'è rimedio a tutto segua le mie istruzioni.  
 Allora dottore mi fido di lei, il mio alluce a Valvola si può curare!

**Ufficio informazioni.**  
 A che piano è il reparto di medicina Letale?



**All'ospedale.**  
 Scusi, devo prenotare per mio marito una risonanza Sovietica, e gli Altrisuoni per mio figlio.



**Radiologia.**  
 A quale mano devo farle la lastra?  
 Alla mia!



**Dal medico.**  
 Signor Bitta, è per caso allergico ai

**Miceti?**  
 Ma Dottore, io gatti non ne ho!



**Pronto soccorso.**  
 Fate presto, ha tre costole Inquisite, e il Retto nasale rotto.

by **Marco Macrì**



# SEMPLICI RIFLESSIONI

## La parte frivola della salute



Quando il sig. Pasquale Forti mi chiese di descrivere il mio punto di vista sulla sanità in carcere, in particolare sul 4° reparto, dove lavoro ormai da otto anni, devo dire che ho avuto delle difficoltà a focalizzare l'argomento sotto il profilo professionale e umano, soprattutto perché il reparto in cui esercito la mia professione, è un reparto in cui le persone che vi "risiedono" hanno subito, in qualche maniera, una selezione anche dal punto di vista sanitario, pertanto, è difficile ricordare a memoria grandi problemi sanitari all'interno del 4° reparto, ex staccata. Potrei limitarmi a descrivere quello che normalmente accade, cioè quindi non potrei parlare del tossicodipendente che ha bisogno del S.E.R.T, piuttosto che dell'individuo con una malattia grave che ha bisogno di assistenza continua, ma dovrei limitarmi a descrivere il giro della terapia effettuata dall'infermiere, oppure del detenuto con l'influenza che ha bisogno di recarsi in infermeria per prendere il solito paracetamolo. Riguardo alle visite specialistiche una certa difficoltà credo venga soltanto dalle lunghe li-

persona, diciamo così, particolarmente idonea, per trattare questi argomenti, cosa dire allora riguardo alla tanto deprecata sanità in carcere? Mi limiterò dunque a fare una semplice riflessione. Per parlare di quest'argomento faccio alcuni passi indietro, circa sedici, come gli anni che mi separano dall'inizio della mia professione, quando di carcere sentivo parlare in televisione, attraverso i film americani, oppure attraverso le notizie che ci giungevano dai telegiornali, quando pensavo che in carcere vivessero delle persone che "congelavano" la loro vita fino al giorno del loro fine pena. Immaginavo i detenuti come delle figure vestite tutte uguali, con i capelli rasati e il numero di matricola scritto sul petto, mai avrei immaginato che a distanza di anni mi sarei trovato a smistare le "domandine" di alcuni detenuti che mi chiedevano di acquistare la crema antirughe, piuttosto che la crescina per i capelli, gli integratori vitaminici per i palestrati, la crema depilatoria, la crema antirughe contorno occhi, oppure le maschere anti invecchiamento. E questo che c'azzecca con la sanità? Proba-

ti, di quanto importante sia per la loro salute mentale e di quanto siano loro proiettati verso l'esterno. Chi entra in carcere, perlomeno in questo carcere, quindi non congela la propria vita in attesa del fine pena, ma anche per salvaguardare la propria salute mentale, ha l'opportunità di confrontarsi quotidianamente con l'esterno, anche attraverso l'acquisto di prodotti che normalmente oggi si acquistano con un po' d'imbarazzo, mi riferisco agli uomini, per non dare l'impressione di essere frivoli, anche se la televisione oggi ci bombarda con pubblicità spesso esagerate.

Avrei potuto parlare di prevenzione, di quanto importante sia la profilassi anche per gli agenti che operano nel nostro Istituto, ho preferito parlare invece di un argomento apparentemente veniale, ma che ha la sua importanza anche dal punto di vista sanitario. La vanità è umana, in questo reparto si dà l'opportunità di essere anche vanitosi e quindi umani, vivi, perché, anche chi ha lunghe pene da espiare, considerata anche la giovane età della maggior parte degli ospiti di questo reparto,

pensa a trattare bene il proprio fisico e a non abbandonarsi anche fisicamente poiché, probabilmente, anche per salvaguardare la salute mentale è necessaria la cura del proprio aspetto e del proprio fisico. Questo dimostra come il mondo carcerario, così contenuto all'interno di quattro mura, non sia poi così circoscritto, grazie probabilmente al territorio che ci circonda, al lavoro dei medici, degli infermieri, degli agenti e di tutti gli "operatori esterni" che lavorano all'interno degli Istituti di Pena, che danno l'opportunità, a chi è costretto momentaneamente a viverci, a mantenere in qualche modo un legame con l'esterno. Non dimentichiamo che in questo gioca



ste d'attesa che sono costretti a subire i nostri utenti, soprattutto per quanto riguarda il dentista, ma tutto sommato non sono più lunghe di quanto offra fuori la sanità pubblica e quindi tanto per dire un luogo comune: "Siamo tutti nella stessa barca". Non essendo quindi una

bilmente poco se non che, per avere l'auto-rizzazione all'acquisto, non fosse necessario il nulla osta sanitario. Questo non significa che io voglia sminuire l'importanza che ha l'uso di questi prodotti, anzi, probabilmente mi rendo conto, conversando con i nostri giovani ospi-

un ruolo importante anche la televisione...a proposito come diceva quella pubblicità della birra: "meditate gente, meditate".

**Ass.te Capo Francesco Mondello  
Capoposto del 4° reparto**



## La salute in tavola

### I consigli di Enzo

Cari amici e amiche, questa volta voglio parlarvi della "Prima colazione" che solo negli ultimi anni in Italia comincia ad allinearsi con gli altri Paesi, per dare il giusto peso al pasto del primo mattino, una esigenza dell'organismo che si può soddisfare con tanti godibili modi. Dopo un lungo digiuno (quello della notte), l'organismo ha bisogno di nuove risorse per ricostruire quella riserva di sostanze nutritive che gli permettono di affrontare con serenità la giornata.

E' ormai abitudine pensare che al bisogno di energia si debba rispondere con l'introduzione di zuccheri. Ma come vanno introdotti questi zuccheri ?

Un eccesso di zuccheri liberi, subito disponibili, calma la fame ma non fornisce energia a lungo utilizzo. E allora come reggere alle ore di lavoro, allo stress del tempo scolastico che necessitano di attenzione e concentrazione?

Ottimamente sono proposte colazioni a base di cereali, dal riso soffiato, ai fiocchi di granoturco che, grazie agli zuccheri complessi in essi contenuti, forniscono energia nel tempo e possono sostituire egregiamente quelle a base di uova fritte e pancetta, tipiche del mondo anglosassone. Non è difficile, neanche per noi detenuti, rifornire il frigorifero (qui a Bollate), di succhi di frutta, passati di vegetali, yogurt, dessert, cui ricorrere senza perdita di tempo e con la sicurezza di fare bene a noi stessi. Non usiamo questi accorgimenti solo quando

il nostro intestino funziona male; non pensiamo che i fiocchi di cereali servano solo agli atleti! Impariamo a usarli quotidianamente e la nostra salute ne guadagnerà. Non pensate che una colazione abbondante aumenti la quantità di alimenti introdotti e vi faccia ingrassare; vi permetterà di nutrirvi più razionalmente, in modo meno pesante, nell'intervallo del mezzogiorno e vi farà rendere di più nel lavoro pomeridiano, sia esso di studio o di attività lavorativa manuale.

Vi propongo alcuni esempi:

1. caffè, una tazzina; zucchero, gg. 5; latte parzialmente scremato, corn flakes, gr.30; mela, gr.150; forniscono un totale di 270 Kcal.
2. caffè, una tazzina; zucchero, gr.5; yogurt alla frutta, un vasetto gr. 125; pane integrale, gr.20 una fetta; marmellata gr.30; forniscono circa 245 Kcal.
3. the, una tazza; zucchero, gr.5; pane integrale, una fetta gr.20; marmellata, gr.30; arancia, gr.150; forniscono circa 186 Kcal.

Basta poco per seguire alcune regole, per sentirsi meglio, non limitiamo ai "momenti essenziali" ciò che dovrebbe essere un'abitudine quotidiana, perché il desiderio di tutti è quello di essere in forma con la testa e con il cuore.

Ciao alla prossima

*Enzo Visciglia*

# UN SOSTEGNO per SALUTE inGRATA

Un modo per sostenere SALUTE inGRATA, periodico sulla salute  
della 2° Casa di Reclusione

di Milano – Bollate, è quello di destinare all' Associazione  
"Gli amici di Zaccheo-Lombardia" un piccolo contributo...

### **AIUTACI ANCHE TU**

Utilizza il C/C intestato a

Gli AMICI di ZACCHEO-Lombardia su Banca INTESA SAN PAOLO

**IBAN: IT74 F030 6909 4986 1531 5853 985**

Solo così potremo continuare a far sentire la voce dei detenuti malati  
e delle loro problematiche.

.....te ne saranno GRATI !!!



# IN REDAZIONE

**Direttore Responsabile**  
Angelo Maj

**Vicedirettori**

Viviana Brinkmann  
Matilde Napoleone

**Segretario di Redazione** Walter Bortolozzo

**Capo Redattore** Pasquale Forti Karim

## Redazione Centrale

Moncef Ballouti (Interprete in lingue estere)  
Pasquale Cesarano  
Antonio Cirillo  
Massimo Giuliana  
Hoxha Qemal (Interprete in lingue estere)  
Enzo Visciglia

## Redazione Femminile

Tatiana Mitrean  
Monica Rijli  
Carmela Vona

## Redazione 6° Reparto

Simone Cecchi  
Said Kurtesi  
Mirco Quaresmini

**Capo Servizio Testi e Fotografia** Marco Macrì

**Art Director** Gianmaria Landi

## Amministrazione

Antonio Sorice  
Alfredo Visconti

la creazione del logo è stata eseguita dal grafico Giuseppe Cassano

**Webmaster** Alessio Lombardi

## Hanno Collaborato

Dr. Roberto Danese ( Supervisione Scientifica )  
Don Fabio Fossati  
Dr. Giuseppe Landonio ( Medico Oncologo )  
Enzo Martino  
Ass.te Capo Francesco Mondello ( Capo Posto del 4° Reparto )  
Dr. Francesco Scopelliti ( Resp. U. O. P. ASL Milano )

## Stampa

Freedomcoop - Cooperativa Sociale -  
Via Barbavara, 5 - 20144 Milano  
Tel 02/49455573

## Editore

**Associazione di volontariato Gli amici di Zaccheo-Lombardia**

Sede Legale Via T. Calzecchi, 2 - 20133 Milano  
Tel 02/33402990 Cell. 347 7402524

Web [www.amicidizaccheo-lombardia.it](http://www.amicidizaccheo-lombardia.it)  
e-mail [info@amicidizaccheo-lombardia.it](mailto:info@amicidizaccheo-lombardia.it)



Aderente alla Conferenza Regionale Volontariato Giustizia della Lombardia  
Aderente alla Federazione Nazionale Dell'informazione dal carcere e sul carcere

Questo numero è stato chiuso in redazione il 14/03/2009 alle ore 18:00